

Infrastrutture

Il prolungamento della A27 verso Pieve di Cadore

Via libera al Passante Alpe Adria

Costerà 60 milioni al chilometro

Tutto in galleria, sarà costruito dai privati

VENEZIA — Sessanta milioni al chilometro. Niente male, ma del resto sono tutti in galleria e la spesa difficilmente avrebbe potuto essere più bassa. Adesso c'è anche il via libera della commissione di Valutazione impatto ambientale (la Via nazionale) al prolungamento dell'autostrada A27 che permetterà di bypassare Longarone, sopra Belluno. «Si va avanti verso l'Europa», ha commentato l'assessore regionale alla Mobilità Renato Chisso.

«Di strada ce n'è ancora molta da fare — ha aggiunto il governatore Luca Zaia — ma andiamo avanti nella direzione di quella che a me piace chiamare la Venezia-Monaco, perché sono ancora convinto che quei 213 chilometri che mancano siano un piccolo tragitto per unire due pezzi importanti dell'Europa». Dice bene il presidente, la strada da fare è ancora lunga, tanto lunga. Anche solo per partire con i cantieri, considerando che il project financing adesso dovrà andare al Cipe, prima di poter fare la gara per scegliere il concessionario che dovrà fare poi il progetto definito, l'esecutivo e i lavori. Se tutto filerà liscio, il primo colpo di ruspa potrebbe essere dato nel 2016, per far passare la prima auto quattro anni dopo. C'è da dire che quello che viene chiamato Passante Alpe Adria è una cosa che i bellunesi chiedono da tempo. Il prolungamento dell'autostrada infatti ha lo scopo di migliorare il collegamento da e per l'alto Bellunese e il Cadore, facendo proseguire l'A27 da Pian di Vedoja fino a Pian dell'Abate, sotto Pieve di Cadore. «È un'opera compatibile con ogni soluzione - sottolinea ancora Chisso - che ci porti vicini al centro del vecchio continente, compresa la proposta di collegamento interregionale fra la A27 e la A23 Udine-Tarvisio, cioè con l'ammodernamento e il potenziamento della viabilità intervalliva dell'alto Bellunese».

Il problema infatti sarà quello di come proseguire oltre Pieve di Cadore. Due sono le ipotesi sul tavolo: realizzare un tunnel sotto le Alpi (ma gli ostacoli da superare sono molti) o andare verso il Friuli e collegarsi, appunto, all'A23. Ma questa sarà una tappa successiva. Adesso, come sottolinea Palazzo Balbi, è fondamentale accelerare il più possibile i tempi tecnici. La Regione convocherà entro breve i Comuni interessati per quanto riguarda l'aspetto urbanistico mentre l'iter autorizzativo continuerà al Cipe. Il progetto prevede il prolungamento per venti chilometri e mezzo dell'A27, prevalentemente in galleria naturale, con tre svincoli (Pian de Vedoja, Longarone e Pian dell'Abate). Per costruirla Regione e Stato non ci metteranno un euro: il project financing di un miliardo e 200 milioni sarà interamente coperto dagli introiti della concessione.

Il costo non dovrebbe aumentare nemmeno con le prescrizioni inserite nel parere positivo della Via nazionale. D'accordo, servirà una maggiore tutela ambientale, un'attenzione particolare alle rocce e alle falde, accurate misure per contenere il rumore, ma da Roma assicurano che non sono stati messi bastoni tra le ruote del Passante Alpe Adria. «Il prolungamento dell'A27 rappresenta un supporto indispensabile per l'industria bellunese e veneta ed è una soluzione improcrastinabile per porre fine alle lunghe code che si formano sulla strada 51 in certi periodi dell'anno, a causa dell'attuale troncatura stradale», dicono i deputati leghisti Giampaolo Dozzo, Guido Dussin e Franco Gidoni, che con una recente interrogazione avevano sollecitato il governo a una celere approvazione del progetto.

F.B.

INFRASTRUTTURE**Prolungamento della A27, ok della Commissione**

La Commissione di valutazione d'impatto ambientale ha dato il via libera al prolungamento dall'autostrada A27 da Pian di Vedoia a Macchietto. «Progetto preliminare approvato all'unanimità», ha annunciato soddisfatto il membro del gruppo istruttorio guidato dal capogruppo Antonio Grimaldi, il cadorino Bortolo Mainardi, già commissario straordinario Tav, al termine ieri dell'incontro romano. Apportate le precisazioni prescrittive al progetto che

verrà sottoposto a breve alla valutazione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) in quanto inserito nella Legge Obiettivo, il 2012 potrebbe essere l'anno della svolta per la realizzazione del collegamento di 22 chilometri fino alla frazione del comune di Perarolo. Ottenuta il favore del Cipe, già prima dell'estate la Regione del Veneto potrebbe aprire il bando di gara per l'appalto del progetto definitivo. «Se il

parere del Comitato interministeriale giungesse entro maggio - si sbilancia Mainardi - potremmo davvero spingere fino in fondo l'acceleratore e consegnare presto alla nostra provincia questo importante tassello viario».

Soddisfazione anche per i leghisti Dozzo, Dussin e Gidoni. «La realizzazione è importantissima per la regione Veneto, in quanto l'opera è vista come un grande passo del Veneto e del bellunese verso l'Europa», spiegano.

«A27, avanti tutta verso il nord Europa»

Loredana Losso

BELLUNO

La commissione Valutazione impatto ambientale del ministero dell'Ambiente, nella mattinata di ieri, ha espresso parere favorevole al progetto preliminare del prolungamento della A27 - Passante Alpe Adria - Belluno - Cadore: una ventina di chilometri, per buona parte in galleria, che porterebbero il tratto autostradale da Pian di Vedoià fino a Pian dell'Abate, a sud di Pieve di Cadore. Un parere che rinnova la spaccatura fra i sindaci interessati ma che vede una regione decisa ad andare avanti in tempi brevi, già proiettata a valutare le tappe successive: dall'approvazione del Cipe, altro reale scoglio, alla ricerca della soluzione dello "sbocco verso nord".

«È un altro piccolo passo per avvicinare il Veneto al cuore dell'Europa - sottolinea il presidente della Regione Luca Zaia - di

strada ce n'è ancora molta da fare, ma andiamo avanti nella direzione di quella che a me piace chiamare la Venezia - Monaco, perché sono ancora convinto che quei 213 km che mancano siano un piccolo tragitto per unire due pezzi importanti dell'Europa. Trovo anche di buon auspicio che, nella stessa giornata, l'amico Horst Lorenz Seehofer, già governatore della Baviera, sia stato designato presidente ad interim della Repubblica Federale Tedesca». Guarda oltr'Alpe anche il deputato Franco Gidoni (Lega) che con i colleghi Guianpaolo Dozzo e Guido Dussin aveva presentato un'interrogazione sull'argomento. «L'opera non solo si presenta funzionale sia per il collegamento con l'Austria, in prosecuzione verso nord con la viabilità ordinaria, sia per il collegamento con la A23, in prosecuzione verso est con la futura bretella, ma è anche funzionale per il Cadore. Del resto - spiegano i

parlamentari del Carroccio - il prolungamento della A27 rappresenta un supporto indispensabile per l'industria bellunese e veneta, ed è una soluzione improcrastinabile per porre fine alle lunghe code che si formano sulla strada statale 51 in certi periodi dell'anno, a causa dell'attuale troncatura dell'autostrada». Sul piano operativo, soddisfatto come tecnico, in quanto componente della commissione nazionale, e come bellunese, Bortolo Mainardi: «È un risultato importante che permette di ipotizzare nel giro di tre o quattro mesi di arrivare al pronunciamento del Cipe e di quindi alla messa in gara dell'opera». Sul fronte del no, soprattutto rispetto alla posizione dell'amministrazione di ponte Nelle Alpi Mainardi tira dritto: «È una contrarietà che non ci interessa, non devono prevalere logiche di campanile, l'opera è per oltre il 50% in galleria».

L'OPERA**Una ventina
di chilometri:
metà in galleria**

Concedente: Regione del Veneto. Promotore: ATI - Grandi lavori fincosit e altri. Scopo dell'intervento: migliorare il collegamento da e per l'alto bellunese ed il Cadore con la prosecuzione dell'A27 da Pian di Vedoia a Pian dell'Abate a sud di Pieve di Cadore. Il prolungamento è compatibile con la più ampia proposta di collegamento interregionale fra la A27 e la A23 "Udine-Tarvisio", ovvero con soluzione di ammodernamento e potenziamento della viabilità intervalliva dell'alto bellunese.

Caratteristiche tecniche: consiste nella prosecuzione dell'autostrada A27 che oggi termina a Pian di Vedoia, con le stesse caratteristiche geometriche, per una lunghezza 20,5 chilometri prevalentemente in galleria naturale e prevede tre svincoli con la rete stradale esistente. Il primo a Pian di Vedoia, il secondo intermedio a Longarone e il terzo terminale a Pian dell'Abate, in comune di Perarolo di Cadore.

Iter procedurale: l'opera è prevista in Legge Obiettivo e inserita nell'intesa generale quadro firmata dalla Regione del Veneto con l'allora Governo Berlusconi il 16 giugno 2011. La giunta regionale aveva espresso il proprio parere favorevole in materia di Via con dgr 101, del 2 febbraio 2011; a distanza di un anno è arrivato il parere favorevole della Commissione Via nazionale del ministero dell'Ambiente. Ora la Regione convocherà i comuni interessati: Ponte delle Alpi, Longarone, Castellavazzo, Ospitale di Cadore e Perarolo di Cadore per quanto riguarda l'aspetto urbanistico. L'Approvazione spetta invece al Cipe integrato dal presidente della Regione del Veneto. Costo dell'opera: 1.200 milioni di euro Finanziamento: interamente derivante da introiti della concessione, senza richiesta di contributo pubblico. Tempi di costruzione: stimati in 4 anni. (A.V.)

RENATO CHISSO**«Ci abbiamo
sempre creduto
con i bellunesi»**

«Si va avanti, verso l'Europa». Renato Chisso, assessore alle politiche della mobilità del Veneto, è soddisfatto per la Valutazione d'impatto ambientale favorevole al Passante Alpe Adria dato oggi dalla Commissione nazionale. «È un'opera nella quale abbiamo sempre creduto, e con noi i bellunesi. Aggiungiamo un altro tassello - sottolinea - ora vedremo di accelerare il più possibile gli ulteriori tempi tecnici».

L'assessore ha ribadito la necessità di realizzare uno sbocco verso Nord. «Il prolungamento - ha aggiunto - è un'opera compatibile con ogni soluzione che ci porti più vicini al centro del vecchio continente, compresa la proposta di collegamento interregionale fra la A27 e la A23 "Udine - Tarvisio", cioè con l'ammodernamento e il potenziamento della viabilità intervalliva dell'alto bellunese». Ora la Regione convocherà i comuni interessati per l'aspetto urbanistico: Ponte delle Alpi, Longarone, Castellavazzo, Ospitale di Cadore e Perarolo di Cadore. «L'Approvazione - conclude Chisso - spetta invece al Cipe, integrato in questi casi dal Presidente della Regione».

LE REAZIONI Non tutti i sindaci d'accordo. De Menech: «Il traffico si riverserà sulla statale»

Longarone plaude, Ponte nelle Alpi è in allarme

La notizia dell'approvazione del prolungamento dell'autostrada A27 fino a Macchietto divide gli animi dei sindaci dei comuni interessati. «Finalmente una luce in fondo al tunnel dei caotici week-end di traffico - è il commento a caldo di **Franco Roccon**, sindaco di Castellavazzo -. Poi, se vogliamo che la gente non vada via dalla parte alta della provincia, dobbiamo uscire dall'isolamento e garantire mobilità, infrastrutture e servizi». Anche **Roberto Padrin**, primo cittadino di Longarone, si dichiara favorevole al prolungamento: «Quest'approvazione era nell'aria. Il presidente della Regione, Luca Zaia, in occasione dell'inaugurazione della fiera del gelato, aveva rilanciato la volontà di proseguire il progetto della Venezia-Monaco. Questo nuovo tratto autostradale è un passaggio obbligato. Andrà a risolvere uno dei più grandi problemi della viabilità del Bellunese». **Livio Sacchet**, sindaco di Ospitale invece dubita della reale utilità del progetto: «Chi investirà mai in un'opera

inutile? Resterà un tronco monco se non si pensa ad uno sbocco verso nord. Con costi più contenuti si riuscirebbe a realizzare la variante di Longarone, una soluzione sicuramente più efficace». Per il sindaco di Perarolo, **Pier Luigi Svaluto Ferro** si tratta dell'«ennesima decisione calata dall'alto»: «La provincia di Belluno e il Cadore dovrebbero essere punti di arrivo o di partenza e non di transito». Anche **Maria Antonia Ciotti**, primo cittadino di Pieve di Cadore nutre delle riserve: «Sarebbe sufficiente fare una circoscrizione a Longarone per sveltire il traffico. Non vedo la ragione per sprecare tanti soldi per un'autostrada con i tempi che corrono. Sarebbe più opportuno investire su opere di viabilità nei comuni». «Per noi è improponibile». Così il sindaco di Ponte nelle Alpi **Roger De Menech** risponde all'ipotesi di prolungamento dell'autostrada. «La posizione dell'amministrazione comunale non è nuova: prima di prolungare l'autostrada bisogna risolvere il nodo del

traffico di Ponte. E lo diciamo con i numeri: i 19 mila passaggi quotidiani al Bivio di Polpet sono molti di più dei 14-15 mila che si registrano in autostrada. E trasformare il tratto Cadola-Pian di Vedoia da gratuito a pedaggio vuol dire riversare buona parte del traffico dell'autostrada sulla statale». Per sgombrare il campo da possibili fraintendimenti, aggiunge: «Un automobilista che si trovi in coda a Ponte, è in colonna a prescindere al suo comune di residenza. Insomma: la viabilità pontalpina è il vero punto nero della viabilità provinciale». Infine una questione di metodo: «Spero veramente che non ci si continui ad occupare della viabilità a pezzi e francobolli. Perché, qui e altrove, in questo modo non si affrontano e non si risolvono le questioni. Anzi. Per noi la priorità è collegare l'uscita della A27 di Cadola con il resto della viabilità provinciale. Ma prima si risolva il problema del Bivio».

Raffaella Sarracino
Giovanni Santin

PARERE "VIA" FAVOREVOLE. Zaia festeggia

Lo Stato dice sì all'autostrada verso il Cadore

È un project financing Chisso: «Passo avanti verso Nord». Anche con uno sbocco verso Tarvisio

«È un altro piccolo passo per avvicinare il Veneto al cuore dell'Europa: di strada ce n'è ancora molta da fare, ma andiamo avanti nella direzione di quella che a me piace chiamare la Venezia-Monaco, perché sono ancora convinto che quei 213 km che mancano sia-

no un piccolo tragitto per unire due pezzi importanti dell'Europa». Il presidente Luca Zaia ha salutato così ieri il voto positivo della Commissione nazionale di Via-valutazione d'impatto ambientale sul progetto di prolungamento dell'autostrada A27 oltre Belluno, e cioè da Pian di Vedoja fino a Pian dell'Abate, poco a sud di Pieve di Cadore.

«Si va avanti, verso l'Europa», aggiunge l'assessore alla mobilità Renato Chisso (Pdl). «È un'opera nella quale abbiamo sempre creduto, e con noi i bellunesi, l'economia di quella provincia e del resto della Regione. Aggiungiamo un altro tassello: ora vedremo di accelerare il più possibile gli ulteriori tempi tecnici». L'intervento ha lo scopo di migliorare il collegamento da e per l'alto bellunese ed il Cadore. «È un'opera compatibile con

ogni soluzione che ci porti più vicini al centro del vecchio continente, compresa la proposta di collegamento interregionale fra la A27 e la A23 "Udine-Tarvisio", cioè con l'ammodernamento e il potenziamento della viabilità intervalliva dell'alto bellunese. Ribadisco che il Veneto ha bisogno di uno sbocco a Nord».

Il progetto prevede la realizzazione (in 4 anni) di un tratto autostradale di circa 20,5 km, prevalentemente in galleria naturale, con tre svincoli con

la rete stradale esistente. Il primo a Pian di Vedoja, il secondo intermedio a Longarone e il terzo terminale a Pian dell'Abate, in comune di Perarolo di Cadore. Per la sua realizzazione è stato presentato un project financing che prevede una spesa di 1,2 miliardi senza oneri per le finanze pubbliche: tutto verrà coperto con gli introiti della concessione. ●